

# «Sì al ritiro di Grana e Parmigiano»

L'assessore Fava sollecita il ministro: «Noi siamo pronti a sostenere i produttori»

«Regione Lombardia è pronta a sostenere la filiera lattiero casearia e i consorzi di tutela delle principali Dop in una maxi-operazione di ritiro di forme per l'aiuto agli indigenti. Ritengo che sia una delle strade da percorrere per sostenere le fasce più deboli della società e, allo stesso tempo, rilanciare un comparto che sta attraversando una grave crisi, aggravata dall'embargo russo e che rischia di diventare irreversibile». Lo dichiara l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianni Fava, che sollecita «una partecipazione all'operazione dei consorzi di tutela, delle regioni coinvolte nella produzione di Grana Padano e Parmigiano-Reggiano e del ministero delle Politiche agricole».



L'assessore Gianni Fava

no-Reggiano e del ministero delle Politiche agricole».

«Ieri (lunedì per chi legge, ndr) la quotazione del latte crudo spot sulla piazza di Verona ha toccato i 37 euro per 100 chilogrammi – ricorda Fava – con una flessione dell'1,73% rispet-

to alla quotazione precedente e addirittura del 27,45% rispetto a 12 mesi fa». La situazione è preoccupante, avverte Fava, anche per l'andamento dei formaggi duri: «Il Grana Padano 10 mesi sulla piazza di Mantova ha segnato 6,53 euro al chilogrammo, cioè l'11,82% in meno sull'anno precedente. Il Parmigiano-Reggiano 12 mesi, con i suoi 7,60 euro al chilogrammo sulla piazza di Milano, in 12 mesi ha perso il 13,14%». Nel 2009, ricorda l'assessore Fava, «l'allora ministro delle Politiche agricole Luca Zaia si attivò per ritirare 200mila forme di Grana Padano e Parmigiano-Reggiano, pagandole a prezzo di mercato e distribuendo

agli indigenti attraverso la rete di onlus. Credo che il ministro Martina dovrebbe seguire le stesse orme e pianificare, insieme a Bruxelles, una strategia per il ritiro massiccio di forme. La Lombardia è pronta a fare la propria parte se il governo glielo consentirà».

A Fava va il ringraziamento di Stefano Berni, direttore generale del Consorzio Grana Padano: «La proposta di una maxi-operazione che preveda il ritiro di forme, a prezzo di mercato, da destinare alle famiglie indigenti, oltre che sostenere le fasce più deboli della popolazione, renderebbe meno critica la situazione dei nostri produttori».

